

fantarie. *Item*, che la sua venuta, dil provedador, alegra li popoli che erano pauriti, non sapendo nè hessendo usi a guerra. Et va versso Roverè e Riva e Brentonega; à con lui l'arziprete di Brentonega, che à gran sequito. À inteso, alcuni fanti à menà via femene, et fa danni; li chastigerà.

Da Roverè, di sier Zuan Francesco Pixani, podestà, qual si porta ben. Avisi, che di sopra non è altre zente; et si fa una dieta a Costanza el di de San Nicolò. *Etiam* fo letere da Riva, di sier Mareo di Renier, provedador, di questo tenor; si che altre zente non par.

Di Feltre, di sier Alexandro Bolani, podestà et capitano. Avisi auti da una osta vedoa, qual à parlato con certi todeschi, li ha dito che elemani non vegnirà de li, ma dil Friul via *etc.*

Di Udene, di sier Andrea Loredan, luogotenente, più letere; e riporti di uno Sbroiavacha, citadin di Udene, stato a Trento, sotto specie di vodo al bia' Simon. Che non è altre zente, *solum* li 200 cavali a Burnich, et zercha 300 fanti per quelli lochi, e si aspetava di altri; et che l' signor Bortolo d' Alviano era stato a Gradisca a veder quella e il castello. Et scrive altre particularità, *ut in litteris*; et domino Antonio di Pij

Noto, era stà ordinà per il colegio, che 150 stratioti, di quelli erano in Friul, passasseno in veronese; ma, havendo inteso la Signoria esser assa' zente in veronese, revochò l' hordine.

Item, in questo pregadi li savij steteno longamente a consultar con li cai. Et, poi leto le letere, veneno con le so opinion al consejo, in una materia secretissima, cazado li papalista.

118. Et le letere da mar, di sier Hironimo Contarini, provedador di l' armada, per esser di octubrio vecchie, non fo lete. Date a Corfù.

Noto. In questi zorni, di Faenza, fo conduto qui uno citadin, nominato, faventino; qual, venuto di Roma li, per aver straparato dil papa *etc.*, et altri sospeti, sier Alvise Capello, provedador, lo mandò a la Signoria, a li capi di X. Fo collegiadi *etc.*

Item, fo conduto di Caxal Mazor uno Lodovico da Caxal Mazor, per monede; e fo colegiadi. Tochè sier Lorenzo di Prioli, consier, sier Piero Capello, cao di X, sier Andrea Trivixan, el cavalier, l' avogador, et sier Alvise da Mulla, inquisitor; i qualli spesso lo examinava. Et per la soa examination sequite, come dirò.

A di 8, fo il zorno di Nostra Dona. Et dovea esser pregadi, *tamen* non fu; fo colegio di savij. Et fo conduti di Verona 4 al consejo di X, per stado;

qualli sono il conte Zuan Piero dal Vermo, et uno altro dal Vermo, suo nepote, et il suo gastaldo, et sier Federico di Cavalli, *quondam* sier Dondade', zentilom nostro, qual à praticata in Alemagna et in corte dil re; et, come intisi, questi haveano conduti ditti fanti alemani sul veronese. Or, in diversse barche ligadi, fo menati per Francesco Lombardo, capitano dil devedo a Verona. Et subito fonno messi in diversi lochi, in palazzo et in colegio di le biave; et fo reduto il colegio, a ziò deputado, subito in camera, et sbarato il palazzo. Tochè sier Andrea Gritti, consier, sier Francesco Foscarei, el cavalier, cao di X, sier Francesco Morexini, dotor, cavalier, avogador, sier Anzolo Trivixan, inquisitor; et li examinono, et li deteno la corda *etc.*

A di 9. La matina, il colegio predito si reduce in camera, sbarato il palazzo *etc.*; e cussi l'altro colegio *etc.*

Da poi disnar fo pregadi. E leto le infrascripte letere:

Di Verona. Dil zonzer a di 7 il conte di Pitiano, capitano zeneral; e la so compagnia, li vien drio, è za bona parte zonta; lui à 'lozato a Gusolengo. Et altri avisi, *ut in litteris*.

Di Riva, di sier Zorzi Emo, provedador zeneral. Come è stato a Roverè, poi venuto li; et di adunation di zente non si sente. *Item*, manda letere di sier Vicenzo Valier, capitano di Vicenza, stato a li monti a tajar le strade, proveder *etc.* *Etiam* lui capitano scrisse a la Signoria. *Item*, esso provedador verà a Brentonega.

Di Udene, più letere. Di quelle occorrentie. E di l' Alviano et domino Antonio di Pij, è li; e altre provision fate, e quello intende.

Dil provedador di l' armada, date a Corfù, vecchie. O da conto. À inteso il signor Sophi esser ritrato di Alidulli *etc.*, *ut in litteris*.

Et si ave, come li fanti alemani, sono a Bozolo, voriano aver salvo conduto, di ritornar a Trento, da la Signoria nostra.

Fu posto, per li savij di colegio, di scriver a li 119 rectori di Verona e al provedador zeneral, che, dimandando li prefati fanti salvo conduto di ritornar, li lassino passar a 20 al trato e più, senza arme *etc.*, *ut in deliberatione*. Presa.

Et in questo pregadi *etiam* fo cazà li papalista. Et fo disputation cercha certa materia si trata, secretissima; non so chi parlasse. Vene zoso pregadi a hore 3 di note, et non expedita la materia; voleano scriver in Franza.

Et quelli di colegio, di veronesi veneno zoso di